

Migliaia di anziani nella disperazione più completa la crisi economica ormai non è solo conclamata ma è più virulenta che mai

Presso l'Istituto Don Bosco, di fronte ad una sala gremita, l'associazione sindacale delle ACLI FAP (Federazione Anziani e Pensionati) ha organizzato nel mese di aprile un dibattito tra i candidati a sindaco. Assente Flavio Tosi, Sindaco Uscente anche se, a nome di quest'ultimo, è intervenuta l'assessore uscente Mima Perbellini.

Michele Bertucco candidato del centro sinistra, ha parlato di crisi e perdita di lavoro, salute e inquinamento in crescita esponenziale, trasporto e sicurezza sulle strade partendo dai quartieri periferici e il loro bisogno di avere più giardini protetti come luogo di aggregazione. Luigi Castelletti, centro destra, ha puntato su i vecchi valori, ricordando la sua infanzia contadina, ha posto l'accento sull'assistenza remota, impegnandosi a migliorarla. Anche per lui il trasporto pubblico va adeguato di più alle richieste degli anziani aiutandoli, in base al loro reddito, ad accedere ad abbonamenti a basso costo, più centri diurni e più scambi intergenerazionali sono già parte del suo programma. La Perbellini ha difeso la sua amministrazione. Entrambi i candidati si sono impegnati a riesaminare la questione delle rette nelle Residenze Sanitarie Assistenziali dopo che il TAR si è pronunciato con una sua sentenza che prevede che la metà della retta va pagata metà dalla Regione e metà dal Comune. Il dibattito era stato introdotto dal Segretario provinciale della FAP Francesco Roncone.



Segretario Roncone si aspettava il rifiuto di Tosi?

«Questa iniziativa è stata concepita come un servizio alla cittadinanza, un'ottima opportunità per presentare il programma, delle maggiori coalizioni presenti alle amministrative, all'elettorato più anziano e forse, visti i tempi, all'elettorato più esposto alle crudeltà di ogni genere. La naturale eterogeneità della società fa sì che la sensibilità di ognuno presenta una caratteristica individuale diversa dall'altro, per Tosi è stata una scelta e forse una occasione perduta».

Quando questo articolo arriverà nelle case della gente, il sindaco che governerà per i prossimi quattro anni sarà già conosciuto dai veronesi, cosa si aspetta dalla prossima giunta?

«Io penso che alcune cose non possono essere evitate, la

crisi economica ormai non è solo conclamata ma è più virulenta che mai, sta gettando migliaia di anziani nella disperazione più completa. Quindi sarà fondamentale per ogni Comune reperire le risorse necessarie per aiutare una categoria che da sola non ce la fa. Nel comune di Verona, il 24,34% dei residenti sono anziani, cioè oltre 70.000 persone, di questi il 7% hanno superato gli 80 anni. Di questi ultimi circa il 44% vive da solo mentre il 6,8% vive nelle comunità. Circa 49.000 pensionati vivono con meno di 800 euro al mese e fanno fatica ad arrivare a fine mese e non precipitano nella povertà vera e propria solo perché sono possessori della casa in cui vivono, anche se, oggi, un nuovo fardello si aggiunge sulle loro spalle, e mi riferisco all'IMU».

Le Cause di questa debacle?

«Il fallimento della politica, non c'è dubbio, il nostro Stato così come è concepito e la sua attuale classe politica, divorano la nostra ricchezza in spese inutili e inconcepibili. Non più tollerabili, sia per una questione meramente finanziaria, sia per una questione etica e morale. La Corte dei Conti ha quantificato in 300 miliardi di euro gli sprechi nel nostro paese, potremmo vivere di rendita e pure in Italia i dieci individui più ricchi posseggono una quantità di ricchezza che è all'incirca equivalente a quella dei 3 milioni di italiani più poveri. Qualcosa non funziona».

La fiducia verso i partiti crolla al 2%. Quest'anno alle elezioni amministrative ci sono state tante liste civiche, con nomi assurdi e tanta paura di somiglia-

re alla vecchia politica.

«Queste acrobazie semantiche non ingannano più nessuno. Mi aspetto una reale assunzione di responsabilità da tutta la politica impegnata a tutti i livelli. Penso che nessuno sia così incosciente da pensare che le cose possano ancora continuare a lungo così e che basti cambiare un nome per risolvere tutto. Oggi gli italiani vogliono anche segnali forti e questi non possono che arrivare da una rinnovata classe politica che iniziando dal buon esempio si metta a far e sul serio. Noi delle ACLI avevamo chiesto una patrimoniale sulle grandi ricchezze e forti tagli alle spese della politica, oggi queste risorse permetterebbero da subito di eliminare l'IMU per le prime case, invece i nostri rappresentanti si comportano come le tre scimmiette, non vedo, non parlo non sento... Penso che la corda sia ben tesa, la crisi ha, infatti, messo a nudo una rabbia crescente verso l'ineguaglianza sociale e verso il paradosso che vede l'Italia come uno dei paesi più ricchi del mondo, senza che questo si ripercuota sul vivere di tutti i giorni. Eccessivi costi della politica, iniqua distribuzione della ricchezza, macroscopica evasione fiscale, sprechi di denaro pubblico, disoccupazione giovanile crescente e precarizzazione della occupazione, marginalizzazione del lavoro di cura hanno minato gravemente l'equilibrio sociale».

Ce la faremo?

«Errare umanum est, perseverare autem diabolicum, et tertia non datur. Dobbiamo assolutamente farcela!!!»

■ Erika P.

5 x 1000 5 x 1000 5 x 1000 5 x 1000

NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI, DAI ALLE ACLI IL TUO 5X1000 UN PICCOLO AIUTO PER FARE TANTO